

I democratici pronti a rimettere in carreggiata la nuova legge

Acqua, la prima battaglia del Consiglio

NAPOLI (rr) - Quando saranno risolti tutti i cavilli giudiziari e la Regione lavorerà a pieno regime, ci saranno le vicende amministrative da affrontare. Si spera al più presto. Tra le questioni in cima alla lista c'è l'acqua: "La scelta referendaria fatta dai cittadini italiani nel 2011 è stata chiara: l'acqua è un bene comune e deve avere una gestione pubblica e partecipata" ha dichiarato il neo consigliere del Pd **Gianluca Daniele**. Sono trascorsi quattro anni e innumerevoli tentativi, a livello nazionale e regionale, "di cancellare il risultato di quel referendum - prosegue -. Anche in questo ambito, la passata legislatura della Regione Campania ha fallito, non riuscendo a

far approvare la proposta di legge regionale che avrebbe dovuto aggiornare, adeguandola, la oramai vetusta ed inapplicata legge 14 del 1997". Intanto, il Governo centrale, il 14 maggio ha inviato alla Regione una diffida che invita il governatore ad avviare le necessarie iniziative tese all'individuazione degli ambiti territoriali ottimali per la gestione del ciclo, riformulando anche l'assetto dei relativi organi di governo. Quattro giorni dopo un decreto è stato inviato ai Comuni per chiedere loro di organizzare gli ambiti. Si annunciano battaglieri anche i consiglieri regionali del Movimento Cinque Stelle. Fino ad ora il deputato **Luigi Gallo** ha condotto

una battaglia a favore dell'acqua pubblica e contro la privatizzazione del servizio idrico. Gallo ha annunciato che "in Regione Campania chiederemo la liquidazione della Gori a causa del suo debito".

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 11%